

*Chierici Regolari Minori*, a cura di Lucia MARINELLI e Paola ZITO, *Congregazione dell'Oratorio*, a cura di Elisabetta CALDELLI e Gennaro CASIANI, *Ordine dei Frati Scalzi della B. V. Maria del Monte Carmelo*, a cura di Giovanni GROSSO OCarm, con la collaborazione di Carmela COMPARE e Agata PINCELLI, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2015, 256 p., 2 c. di tav., ill. (Studi e testi, 497. Libri e Biblioteche degli Ordini religiosi in Italia alla fine del secolo XVI, 3), ISBN 978-88-210-0942-6, € 50.

Si tratta della terza pubblicazione della serie *Libri e Biblioteche degli Ordini religiosi in Italia alla fine del secolo XVI* della Biblioteca Apostolica Vaticana relativa alle liste dei titoli dei libri posseduti dagli Ordini religiosi in Italia alla fine del XVI secolo e frutto della plurennale Ricerca sull'Inchiesta della Congregazione dell'Indice dei libri proibiti coordinata da Roberto Rusconi a cui si deve anche il coordinamento di ciascuna monografia.

Dopo l'uscita delle liste della Congregazione di Santa Maria di Vallombrosa dell'Ordine di san Benedetto e della Congregazione camaldolese dell'Ordine di san Benedetto, rispettivamente primo e secondo numero della serie, si è proceduto in questo volume a pubblicare la documentazione relativa ai Chierici Regolari Minori, a quella della Congregazione dell'Oratorio e infine a quella dell'Ordine dei Frati Scalzi della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo.

Nella premessa alla pubblicazione, Rusconi ricorda come «i tradizionali indici a stampa dei nomi e dei luoghi contenuti nelle liste edite nel presente volume sono stati sostituiti da un accesso informatico alla banca dati on line *Le biblioteche degli Ordini regolari in Italia alla fine del secolo XVI*, cui è possibile collegarsi attraverso il sito della Biblioteca Apostolica Vaticana» (p. 7-8).<sup>1</sup>

Paola Zito, nel saggio *I libri dei Caracciolini nel 1600: tra cultura e devozione* (p. 19-34), introduce alla storia di un Ordine dalla recente istituzione e diffusione alla data della pubblicazione dell'*Index librorum prohibitorum* da parte di Clemente VIII nel 1596, quello dei Caracciolini dal nome del suo fondatore Francesco Caracciolo: «Era il 1588 quando Sisto V emanava la bolla *Sacrae Religionis*, per approvare l'istituzione di un nuovo Ordine religioso, quello dei Chierici Regolari Minori – successivamente confermata da Gregorio XIV (1591) e da Clemente VIII (1592) –, ultimo nella sequenza cronologica dei tanti che si erano costituiti nel corso del Cinquecento» (p. 19). Z. ricostruisce con puntuale attenzione e cura il tessuto sociale e culturale all'interno del quale si dipana la storia dell'Ordine mettendone in evidenza la spiritualità e carisma identificatori: «Un quarto voto, accanto agli altri tre, inibiva ai membri dell'Ordine l'accesso alle dignità ecclesiastiche, vincolandoli dunque all'apostolato, all'insegnamento, all'assistenza dei condannati alla pena capitale, affinché raggiungessero l'ambito traguardo di ben morire, certo ancora più ambizioso se perseguito nell'attesa del boia» (p. 20).

Le liste inviate alla S. Congregazione dell'Indice dei libri proibiti e relative alle case di S. Maria Maggiore alla Pietrasanta a Napoli e di Santa Agnese in piazza Navona a Roma – documentate nel codice Vaticano Latino 111318 – attestano la presenza, come ben ricostruisce Z. attraverso l'analisi attenta dei titoli, dei formati, e delle edizioni contenuti negli elenchi, di «un'estesa penetrazione di quel filone edi-

---

1 La banca dati è disponibile all'indirizzo <<http://rici.vatlib.it/>>.

toriale, intensamente pervaso di pietà cristologica e costellato di autentici bestseller, destinato ad incappare non di rado nelle maglie della censura, e non di rado ad attraversarle indenne o quasi, spesso in virtù della sagacia nicodemica di curatori ed editori» (p. 32). Segue la trascrizione della *Nota de' libri che se trouano nelle case della Congregazione de' Chierici Regolari Minori* del Codice Vaticano Latino 11318 a cura di Lucia Marinelli (p. 37-98) delle case di S. Maria Maggiore alla Pietrasanta a Napoli e della casa di Santa Agnese in piazza Navona a Roma. Gli elenchi di Napoli con la presenza di 1324 titoli e di Roma con 220 titoli si presentano come liste accurate in cui vengono inseriti per ciascun item tutti i dati necessari, quelli di matrice gesneriana, per l'identificazione di un'edizione: autore, titolo, luogo di edizione, stampatore e data.

Gennaro Cassiani, nel contributo *I padri della Vallicella, i loro libri e l'Inquisitio della Congregazione dell'Indice sulle biblioteche degli Ordini religiosi in Italia* (p. 109-136), indaga la storia della comunità di sacerdoti secolari della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri. Attraverso l'analisi delle diverse redazioni delle Costituzioni della Congregazione, C. ricostruisce le motivazioni che portarono alla redazione definitiva delle Costituzioni le quali tardarono a venir stese per la riluttanza dello stesso fondatore a far divenire la sua Congregazione un Ordine a tutti gli effetti per evitare quella che egli considerava una possibile frattura tra il mondo dei laici e quello dei chierici: «L'intento di padre Filippo fu di far «coincidere, nel cammino, verso la perfezione, la vita spirituale del comune cristiano e la vita religiosa istituzionalizzata», superando la «frattura tra il mondo clericale e regolare», da una parte, e quello dei semplici fedeli dall'altra». (p. 113). C., perlustrando la sterminata bibliografia su S. Filippo Neri e compulsando la *Collectanea vetustorum ac fundamentalium documentorum Congregationis Oratorii S. Philippi Nerii*, nonché la documentazione conservata presso l'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, fornisce un quadro ben documentato della storia dell'Oratorio conseguente le disposizioni della Congregazione dell'Indice dei

libri proibiti. La presenza anomala di due liste, contenute nel volume *Index*, Protocolli P (II.a.14) conservato presso l'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, della biblioteca della casa di S. Maria della Vallicella a Roma, è motivo per C. per ricostruire la storia della *libreria* stessa e dei suoi bibliotecari.

L'analisi e comparazione delle liste, la prima composta di 589 voci e la seconda di sole 98 voci, è l'oggetto di studio di Elisabetta Caldelli nel saggio *All'interno della lista degli Oratoriani* (p. 137-153), in cui la studiosa riesce ad identificare alcuni esemplari ancora presenti in Vallicelliana con le corrispondenti descrizioni bibliografiche inserite nelle liste la cui trascrizione viene offerta nelle pagine seguenti.

Conclude il volume l'analisi delle liste dell'Ordine dei Frati Scalzi della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo a cura di padre Giovanni Grosso OCarm con la collaborazione di Carmela Compare e Agata Pincelli.

Nell'articolo *La lista dei libri del Convento dei Carmelitani Scalzi di Sant'Anna a Genova*, padre Giovanni Grosso OCarm, delinea la storia della riforma carmelitana degli Scalzi la quale con la separazione dall'antico tronco del Carmelo era divenuta un Ordine autonomo nel 1593. Attraverso lo studio delle fonti documentarie interne all'Ordine e delle disposizioni papali, p. G. ricostruisce nel dettaglio gli sviluppi della riforma teresiana con la fondazione nel 1562 del monastero di San Giuseppe ad Ávila ad opera di Teresa de Ahumada, la mistica spagnola chiamata a vivere con radicalità la vocazione carmelitana, sino all'arrivo in Italia, in particolare a Genova, nel 1584 con l'individuazione, ad opera di Nicolò Doria, nell'antica cappella di Sant'Anna come luogo adatto per fondare un Convento. P. G. ricostruisce le vicissitudini del Convento genovese e analizza la lista, in parte deperdita, della biblioteca conventuale, l'unica attestata, e inviata alla Sacra Congregazione dell'Indice il 1° maggio del 1600. I libri, nell'elenco, risultano divisi per classi; una divisione tassonomica che richiede che i volumi siano suddivisi nelle scansioni della *libreria* «secundum varietatem facultatum»; le classi, nove in tutto ma di cui ci sono giunte

soltanto le prime sette sono: Sacra Scrittura, Patristica e interpreti della Bibbia, Teologia scolastica, Diritto Canonico, Diritto civile, Libri contro gli eretici, Teologia morale e casi di coscienza, Predicazione e la nona classe relativa ai libri di Ascetica e mistica.

Completa la trascrizione del Codice Vaticano Latino 11229 e relativo all'unico elenco, tra l'altro mutilo, del convento genovese di Sant'Anna.

Completano il volume l'indice dei nomi e dei luoghi presenti nelle introduzioni e un apparato di immagini relative ai Codici trascritti.

*Francesca Nepori*